

# L'ECO DI BERGAMO

DOMENICA 14 AGOSTO 2016 • SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE • EURO 1,30

FONDATA NEL 1880. NUMERO 223 • [www.ecodibergamo.it](http://www.ecodibergamo.it)



**ARMATO DI COLTELLO**  
SVIZZERA, ATTACCO  
SUL TRENO: SEI FERITI  
A PAGINA 7



**OLIMPIADI**  
ITALIA, ROSSETTI 5° ORO  
QUESTA NOTTE C'È BOLT  
ALLE PAGINE 44 E 45

**COPPA ITALIA**

**Atalanta avanti  
Domina con 3 gol**

Nella prima partita ufficiale della stagione l'Atalanta supera in scioltezza la Cremonese per 3-0 e avanza in Coppa Italia  
SERINA E BONZANNI A PAGINA 46



**A TU PER TU  
CON LA  
MERAUVIGLIA.**

**orobie**

**LA SCUOLA ITALIANA NON SALE IN CATTEDRA**

di **ALBERTO KRALI**

Don Milani, il maestro di Barbiana, dei voti poteva far a meno. I suoi scolari imparavano attraverso la motivazione. La molla dell'apprendere scatta nel coinvolgimento personale, qui si pongono le basi perché lo studio non diventi noia e frustrazione. Questo spiega perché le scuole del Nord Europa nei test P.i.s.a. (Program for international student assessment) dell'Ocse ottengono i risultati migliori. Si valuta la partecipazione e quindi il grado di intensità collaborativa con la quale si lavora in classe. È un indice  
**CONTINUA A PAGINA 8**

**ALLE URNE PER REGOLARE I CONTI CON RENZI**

di **ROBERTO CHIARINI**

nostri padri costituenti hanno voluto il referendum come correttivo alla democrazia delegata. Tale istituto, cui è stato conferita – si badi bene – solo una funzione abrogativa, non è stato pensato per riconoscere ai cittadini un potere legislativo in concorrenza con quello del Parlamento, ma unicamente per riservare loro la possibilità di cancellare norme non condivise. Del resto, con un sì e un no a disposizione, gli elettori non sono in grado di entrare nel merito di una legge. L'uso del referendum si presta perciò a sciogliere (preferibilmente) quesiti semplici. Non permette  
**CONTINUA A PAGINA 8**

## Isis, militanti attivi nel Milanese

In Bangladesh individuato organizzatore dell'attentato nel quale morì una bergamasca

Dalla Libia si allunga l'ombra della minaccia jihadista sull'Italia. I servizi segreti libici avrebbero trovato a Sirte, nei covi degli uomini del Califfato,

nomi e piani d'attacco di militanti jihadisti attivi sul territorio di Milano e provincia. Gli 007 del Paese nordafricano si sono detti pronti a consegnare i nomi alle

Forze dell'ordine italiane. Su un altro fronte, intanto, la polizia del Bangladesh ha annunciato di avere localizzato – ma non ancora catturato – uno dei principali

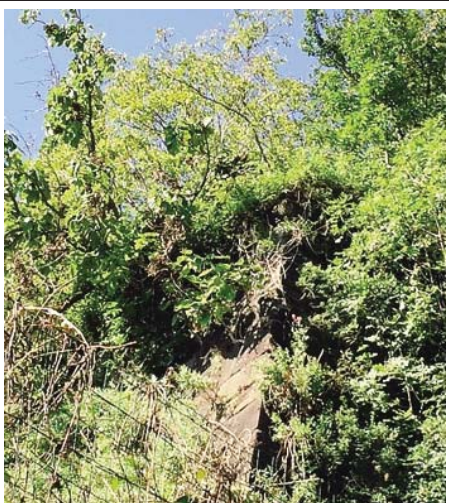
organizzatori dell'attacco del 1 luglio scorso all'«Holey Artisan Restaurant» di Dacca costato la vita a venti persone, fra cui insieme ad altri otto italiani anche la

bergamasca Maria Riboli, 33 anni, mamma di una bimba di due anni e mezzo, di Solza, ma originaria di Vigano San Martino.  
**ALLE PAGINE 2, 3 E 30**



**San Pietro**  
**Mura, baluardo soffocato**  
**L'ultima pulizia nel 1999**

Il baluardo di San Pietro è ormai un bosco in verticale. Le Mura non si vedono più, completamente coperte dalla vegetazione cresciuta negli ultimi 17 anni. È dal 1999 che quel tratto di fortificazione non viene pulito. Alberi e arbusti stanno soffocando la cinta muraria, invadendo anche gli spazi verdi che la circondano. E intanto l'appuntamento con gli ispettori dell'Unesco, attesi in città a settembre, si avvicina  
**BIANCHI A PAGINA 12**



**Strozza**  
**Travolto dal furgone**  
**Giallo sulla dinamica:**  
**guasto o sovraccarico?**

F. CONTI E SALVI A PAGINA 31



**Mapello**  
**Sviene alla partita**  
**Ragazza grave**

A PAGINA 30

**Ferragosto**  
**Valli affollate di turisti**  
**ma non c'è il pienone**

ALLE PAGINE 26 E 27

**Treviglio**  
**Matrimoni, il sindaco**  
**delega l'ex avversario**

A PAGINA 35

**Romano**  
**Pala Volpi, anonimo**  
**finanzia il restauro**

RODOLFI A PAGINA 36

## Senza patentino e su scooter rubato Schianto: abbandona l'amica ferita

Senza patentino ha rubato uno scooter al vicino di casa. Una Vespa 50, poi ha avuto un incidente scontrandosi con

un'auto. Nello schianto è rimasta ferita la coetanea di 17 anni che viaggiava con lui. È però fuggito a casa lasciando sulla strada la

ragazza. È successo tra venerdì e ieri in via Fermi a Nembro. I feriti non sono gravi ma la Polizia Stradale ha ricostruito quanto

successo arrivando a identificare il giovane e ad arrestarlo per il furto del ciclomotore. Ora è anche indagato per omissione di soccorso e lesioni. Il ventenne che era alla guida dell'auto, invece, è risultato positivo all'alcol test. Per lui una pesante sanzione e la penalizzazione sulla patente.  
**IRRANCA A PAGINA 28**

**Prosit**

*Boom di 100 e lode al Sud. Poi dicono che all'Italia serve una prova di maturità*

**Il cibo avanzato ora si porta a casa**  
**Macché chi si vergogna**

di **ROBERTO VITALI**

Prende piede anche a Bergamo, ma a fatica, la pratica del «doggy bag» (letteralmente «sacchetto per il cane»), come viene definita la possibilità – molto praticata nei Paesi anglosassoni – di chiedere al ristorante il cibo ordinato in eccesso e regolarmente pagato. Secondo una indagine Coldiretti-Ixè, più di un italiano su tre (36%) porterebbe a casa gli avanzi, ma il 22% ritiene invece che sia da maleducati e volgare, o si vergogna comunque a richiederla.  
**A PAGINA 17**

**Gromo**  
**I megaimpianti dell'ex maniscalco in tutto il mondo**

Negli anni '30 produceva ferri di cavallo. Ora la Idrosantus esporta impianti elettrolitici nei Paesi arabi e in Sudamerica  
**VALENTI A PAGINA 10**



Un impianto della Idrosantus

**Colere**  
**Scampò alla peste ma fu linciato**  
**Dramma d'amore**

In un'asta in Germania rinvenuta la testimonianza di un delitto «manzoniano» avvenuto a Colere nell'estate del 1630  
**CATTANEO A PAGINA 39**



Storia manzoniana a Colere

**CENTRO COMMERCIALE BREMBATE**

**APERTO IL 15 AGOSTO**  
dalle 09:00 alle 20.00

**BREMBATE (BG) Strada Provinciale, 184**  
tel. 035.300473 - fax 035.295443  
[www.centrobrembate.it](http://www.centrobrembate.it)  
APERTO TUTTE LE DOMENICHE



# Città

CRONACA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Un bosco in verticale con piante ad alto fusto

Una pianta ad alto fusto sul muro del baluardo di San Pietro. Le radici stanno scalzando le pietre, con il rischio che cadano sui passanti



# Le Mura nascoste, soffocate dal verde «Da 17 anni nessuno se ne cura più»

**Città Alta.** Il baluardo di San Pietro, che cela l'acquedotto dei Vasi, non è più visibile. Nel 1999 l'ultimo intervento di manutenzione e pulizia. I residenti: «Salvaguardare tutta la cerchia, gli abbracci non bastano»

**CAMILLA BIANCHI**

Le Mura che non ti aspetti sono quelle che guardano a nord-ovest, tra le porte Sant'Alessandro e San Lorenzo. Il tratto meno monumentale e visibile della cinta, e per questo dimenticato. Fiancheggiano case e giardini, attraversano campi e boschi, per scovarle bisogna aguzzare la vista. E certe volte non basta. È il caso del baluardo di San Pietro, che sovrasta Colle Aperto e si affaccia su Valverde. In quel punto, proprio all'inizio di via Beltrami, nel 1907 le Mura furono tagliate per aprire un varco che consentisse a Castagneta di uscire dall'isolamento. Ora quel baluardo è diventato un bosco in verticale, con una varietà di specie da far invidia al vicino Orto botanico: erbacce, rovi, arbusti e persino piante ad alto fusto cresciute negli anni. Le pareti della fortificazione sono completamente coperte dalla vegetazione, a tal punto che si fatica a individuarne le pietre.

L'ultimo intervento di manutenzione risale al 1999. Allora furono dei privati a sollecitare la messa in sicurezza e la pulizia del tratto di Mura. Blocchi di pietra scalzati dalle radici delle piante rischiano di cadere in un giardino. Demanio e Sovrintendenza furono allertati e partirono i lavori, affidati a una ditta specializzata di Lodi. Ci volle più di un mese per sistemare e ripulire la parete, ma alla fine il risultato fu più che soddisfacente (come dimostra la fotografia pubblicata qui accanto). Diciassette

anni dopo è tutto da rifare. Chi percorre via Roccolino si ritrova in una galleria del verde. Da un lato il baluardo di San Pietro, dall'altro il bosco che sale da Valverde e ha invaso la piccola valle, un tempo occupata da un vigneto, ora interamente soffocata dalla vegetazione. Una replica della valletta di Colle Aperto, anch'essa resa iriconoscibile dalla foresta cresciuta indisturbata negli anni.

«Siamo circondati dai boschi in abbandono» protesta Maria Gotti, residente in via Beltrami, indicando dal terrazzo la giungla cresciuta sotto casa. Due volte l'anno la signora apre il suo giardino alle Nottole, per le visite guidate all'acquedotto dei Vasi, che scorre dentro le Mura. La porticina che porta ai cunicoli di accesso si trova all'interno della sua proprietà. Un tesoro nascosto, sin troppo. «Siamo ben felici di aprire i cancelli e far vedere l'acquedotto a chi ci viene a trovare ma vorremmo farlo in altre condizioni, con le Mura pulite», protesta. «Ho partecipato all'abbraccio delle Mura, ma io vivo un'altra realtà. Pensiamo alla cerchia completa, e non solo ai tratti che si vedono dalla stazione, a maggior ragione oggi, con il riconoscimento della fortificazione veneta a patrimonio dell'Unesco che si avvicina». Entro il prossimo luglio è atteso il verdetto, in settembre gli ispettori dell'Unesco verranno a farci visita. C'è da augurarsi si accontentino di osservare le Mura dal lato presentabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il baluardo di San Pietro completamente coperto dalla vegetazione



Via Roccolino, ai piedi del baluardo: un percorso nella foresta vergine



Il tratto di Mura affacciato su via Roccolino nel 1999, appena ripulito



Il bosco cresciuto tra via Beltrami e Valverde

## «Passi avanti se Demanio e privati collaborano»

**Le reazioni**

Amaddeo: contiamo di trovare risorse anche per il baluardo di San Pietro. Locatelli: serve manutenzione costante

Gli ultimi fondi per la manutenzione delle Mura sono arrivati agli inizi dell'anno dalla Fondazione Cariplo. Trecentodiecimila euro ottenuti dal Comune con il progetto «Le Mura veneziane di Bergamo: 5 chilo-

metri di paesaggio lapideo da curare e mantenere in buona salute». Saranno destinati al taglio e alla rimozione della vegetazione infestante, e agli interventi di pulizia e consolidamento della fortificazione (dalla sistemazione dei giunti di malta al rifacimento dei parapetti danneggiati). Si comincia, in settembre, nel tratto compreso tra Porta San Giacomo e il monastero di Santa Grata. Il baluardo di San Pietro dovrà

aspettare, «ma contiamo di trovare le risorse per intervenire anche lì» dice il consigliere comunale Roberto Amaddeo che, da delegato a Città Alta, segue da vicino le vicende relative alle Mura e alla candidatura a patrimonio Unesco. «La convenzione con il Demanio per la manutenzione delle Mura è stato un passo avanti importante, contiamo di avere dallo Stato anche un contributo in denaro per tenere in ordine le Mura». Quanto

alla pulizia dei terreni circostanti, secondo Amaddeo servono «accordi con i privati e nei casi più gravi il Comune dovrebbe attuare decreti che costringano i proprietari a provvedere».

La manutenzione delle aree verdi circostanti le Mura è costosa e impegnativa, ma con la collaborazione dei privati sarebbe un'impresa sostenibile. «Andrebbe fatta una manutenzione costante - riconosce Oscar Locatelli, presidente del Parco dei Colli - ma molte aree sono private e su queste abbiamo le mani legate». Pur ammettendo «una crescita incontrollata delle piante che stanno soffocando campi e pascoli» e sostenendo che, certo, sarebbe

meglio prevenire che curare, Locatelli alza bandiera bianca. «In casi come Castagneta e Colle Aperto non possiamo far altro che sollecitare i proprietari - che spesso sono più d'uno e difficilmente individuabili - a tagliare la vegetazione con interventi periodici e talvolta convincerli diventa un'odissea. Noi possiamo fornire supporto e consulenza, ma se non ci sono problemi di sicurezza o di pericolo imminente, e in quel caso prevale l'autorità del sindaco, non possiamo intervenire». Il privato può far riferimento al Parco dei Colli per un consiglio tecnico sulle potature («non possiamo rischiare che per sistemare il bosco tagliamo tutto, indiscriminatamente»). Oltre

non si va. Anche - fa notare Locatelli - per via di una cronica carenza di risorse umane ed economiche che ne limita la capacità di azione. «Possiamo contare su 30 guardie volontarie, 4 tecnici e 9 dipendenti in tutto per un territorio di 4.600 ettari. Per assumere una persona dobbiamo attendere che ne vadano in pensione due. In passato ho fatto un timido appello alla Forestale per un aiuto nelle attività di controllo del territorio, ma è caduto nel vuoto. I comuni poi, con i quali la collaborazione è buona dal punto di vista "politico", stanno anche peggio di noi in fatto di risorse, e da loro non possiamo pretendere troppo».

**Ca. B.**